

10

domande a

**SIMONE
MERICO**

Con Marco Balich e Gianmaria Serra, Simone Merico è socio della Worldwide Shows Corporation (WSCorp) e ha ideato *Giudizio Universale*, *Michelangelo and the Secrets of the Sistine Chapel* in scena all'Auditorium della Conciliazione, che ieri ha inaugurato la nuova stagione. Dopo 195.000 spettatori e 300 repliche, lo show è diventato permanente.

Una scommessa vinta?

«Sì, avevamo due obiettivi: lanciare un formato che conciliasse arte e intrattenimento e ripartire dall'Italia per portarla all'estero».

Dove?

«*Giudizio Universale* sarà riprodotto a Città del Messico».

Contatti con la Cina?

«È interessata al formato, con altri contenuti».

Cosa piace al pubblico?

«Non è installazione, musical e proiezione, ma tutto insieme, raccontato con linguag-

gio immediato».

Un approccio pop all'arte?

«Con la convalida scientifica. L'emozione dell'immersività aiuta a tenere viva la memoria».

La visita alla Cappella Sistina è insostituibile?

«Assolutamente. La nostra offerta è complementare».

Lei è il romano della WSCorp. Orgoglioso?

«Sì, ma il nostro patrimonio è ben noto al mondo».

Intende che talvolta siamo noi a dimenticarlo?

«Un arabo mi disse: «Pazzi. Il vostro petrolio è sulla terra, non sotto».

Come si lavora nella sede di Dubai?

«Amano la qualità italiana. Sono negozianti e chiacchieroni come noi romani».

La prossima sfida?

«I Giochi Panamericani di Lima 2019».

Simona Orlando

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SIMONE MERICO, ROMANO, CLASSE 1971, È PRESIDENTE DELL'ARTAINMENT WS, CHE HA IDEATO LO SHOW "GIUDIZIO UNIVERSALE"

